

dei procedimenti giudiziari e del rispetto delle garanzie individuali dei cittadini.

(3-05067)

SAVARESE e MUSSOLINI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Pomezia, provincia di Roma, si avvale, già dal 1988, della collaborazione di circa cinquanta persone adibite a servizi di assistenza sociale, in particolare nei settori di assistenza agli handicappati e a particolari situazioni inerenti il servizio scolastico;

gli operatori che prestano servizio, da oltre dodici anni, in teoria senza vincolo di subordinazione ma, in pratica, ad eccezione degli aspetti retributivi e di tutela previdenziale ed assicurativa, con caratteristiche tipiche del contratto di lavoro subordinato, sono venuti recentemente a trovarsi in situazione di grave disagio, con il rischio di perdita del posto di lavoro, e senza riconoscimenti dell'attività sin qui prestata;

il comune di Pomezia avrebbe infatti deciso, secondo quanto si apprende, di non dare ulteriore seguito ai rapporti di lavoro esistenti ma bensì di affidare i servizi a cooperativa o cooperative ritenute idonee, con grave nocumento per i lavoratori sinora coinvolti —:

quale sia l'avviso sulla situazione in oggetto, in particolare sullo sfruttamento da parte di amministrazioni locali del lavoro di cinquanta persone;

se e come intendano agire per garantire, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni locali, da una parte il prosieguo dei servizi necessari alla cittadinanza, dall'altra il mantenimento dei livelli occupazionali in una zona già colpita da processi di mobilità e ristrutturazioni. (3-05068)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CALZAVARA e BALLAMAN. — *Ai Ministri della giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delicata funzione istituzionale svolta dalla magistratura e, in particolare, dai magistrati del pubblico ministero, richiedono un'assoluta autonomia e terzietà rispetto alle altre istituzioni;

risulta all'interrogante che tale principio non è stato sempre osservato da parte di magistrati della procura della Repubblica del tribunale di Trieste, che avrebbero instaurato dei solidi rapporti di amicizia con alcuni alti ufficiali della Guardia di finanza e dell'Arma dei carabinieri in servizio presso il capoluogo giuliano, con la frequenza degli stessi *clubs* e ritrovi e lo scambio reciproco di visite, di inviti a rinfreschi, a cerimonie ufficiali e non;

per la loro delicata funzione istituzionale sarebbe, invece opportuno, ad avviso dell'interrogante, che non ci fosse una tale contiguità e quello che può apparire come uno stretto legame personale tra rappresentanti di istituzioni aventi rapporto di subordinazione funzionale tra loro;

in passato, non di rado, è avvenuto che indagini di polizia giudiziaria concernenti esponenti dei corpi di polizia, siano state espletate da ufficiali svolgenti funzioni di polizia giudiziaria appartenenti allo stesso corpo di appartenenza degli indagati, e che in tali circostanze si sia giunti ad una sorta di « autoassoluzione » di comportamenti comunque censurabili —:

se sia vero che siano stati archiviati esposti e denunce riguardanti alti ufficiali della Guardia di finanza di Trieste e che poi, in sede di opposizione innanzi al gip, siano state rigettate le richieste di archiviazione, riconoscendosi quindi rilevanza al prosieguo di tali indagini;

se risulti che siano in corso indagini nell'ambito di procedimenti relativi con-

cernenti esponenti della Guardia di finanza e se, in tal caso, tali indagini siano state affidate, in qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, ad altri esponenti del medesimo corpo;

se vi siano state visite, nei mesi scorsi, di alti ufficiali della Guardia di finanza ai pubblici ministeri che sono titolari di indagini nei confronti di alcuni ufficiali della medesima arma, mentre è noto che, per esplicita previsione normativa, gli ufficiali generali, all'atto della promozione a tale grado, cessano dalle qualifiche e funzioni di polizia giudiziaria;

se ritenga opportuno disporre urgentemente una ispezione presso la procura della Repubblica di Trieste per far luce su quanto accaduto ed, eventualmente, in esito a tale ispezione, promuovere azione disciplinare nei confronti dei magistrati interessati;

se il ministro delle finanze intenda procedere ad un'indagine amministrativa sulla condizione e sul funzionamento degli uffici della Guardia di finanza di Trieste. (5-07322)

FRAGALÀ e SIMEONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nel carcere S. Giuliano di Trapani i detenuti sarebbero costretti a vivere in pessime condizioni igienico-sanitarie: i locali, quali corridoi e docce, non sono disinfettati, l'assistenza sanitaria sarebbe nelle mani del solo direttore sanitario, mancando qualsiasi assistenza specialistica, le cure ai malati sarebbero sovente interrotte a causa della scarsità di medicinali, in alcune sezioni i bagni sono alla turca e non adeguatamente puliti, il vitto risulta essere insufficiente, le lenzuola vengono cambiate una sola volta al mese;

sarebbero completamente assenti, inoltre, le strutture per il programma di

reinserimento rieducativo dei detenuti, non è prevista l'utilizzazione del campo sportivo e manca la biblioteca;

il mantenimento dell'ordine all'interno della struttura carceraria sarebbe improntata a criteri di rigorosa severità, costringendo i cittadini detenuti a frequenti perquisizioni personali e sottoponendo a severi controlli la posta ed i pacchi, anche contenenti alimenti, in entrata -:

quali opportuni provvedimenti intenda disporre al fine di creare all'interno della struttura carceraria in oggetto, così come dovrebbe essere garantito in ognuna delle case detentive nel nostro Paese, un adeguato livello di assistenza sanitaria, igienica, educativa e di tutela della persona e della dignità umana dei cittadini detenuti, così come solennemente enunciato nel testo costituzionale. (5-07323)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BERGAMO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

dal 5 febbraio 2000, il signor Libero Polizza di S. Lucido (Cosenza), titolare di una cooperativa di pescatori, si è incatenato nella stazione ferroviaria di Paola e sta attuando lo sciopero della fame;

la forte protesta del pescatore calabrese è consequenziale alla decisione della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia che ha ordinato la chiusura del piccolo porto della cittadina che sarebbe privo dei requisiti d'idoneità;

ovviamente, tale decisione, ha causato il blocco dell'attività della cooperativa e di altri numerosi pescatori con negative ripercussioni sul piano dell'occupazione, anche del lavoro indotto -:

quali iniziative urgentissime intenda adottare per risolvere la pericolosa situazione che si è creata;

se non sia il caso di intervenire per garantire, anche in via temporanea, l'ac-